



Assessorato politiche per la salute

Relazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna nel 2008

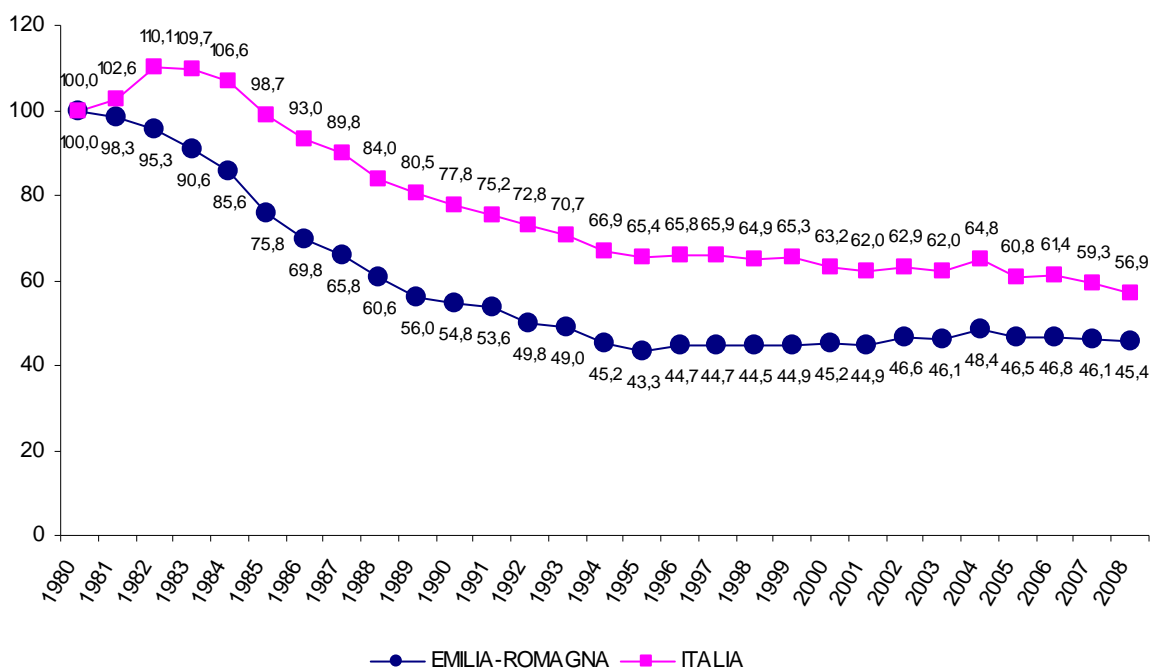
Ottobre 2009

Le analisi illustrate nella presente relazione si basano sui dati del flusso informativo delle **Interruzioni Volontarie di Gravidanza** della Regione Emilia-Romagna, che raccoglie i dati di tutte le IVG effettuate presso le strutture sanitarie della regione. Si sottolinea che negli ultimi anni si è svolto un intenso lavoro per migliorare la copertura dei dati, in collaborazione con i referenti aziendali del flusso informativo.

Il numero di IVG effettuate in regione **nel 2008** è pari a **11.124** (-1.3%, rispetto al 2007).

Dopo la forte diminuzione nei primi 15 anni successivi all'applicazione della legge 194 del 1978, le interruzioni volontarie di gravidanza confermano, comunque, la tendenza alla diminuzione, fatto ancora più rilevante a fronte di una costante crescita, in particolare negli ultimi 5-6 anni, della popolazione femminile in età feconda residente in Emilia-Romagna .

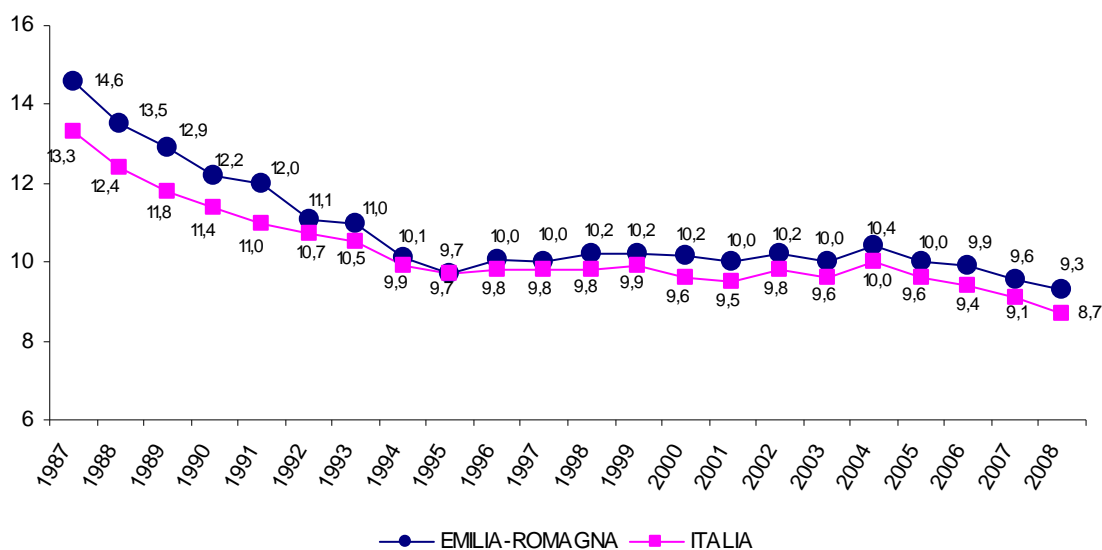
VARIAZIONI % I.V.G IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA CON BASE ANNO 1980=100



Il trend del **tasso di abortività regionale**¹ (IVG per 1000 donne residenti in età 15-49) prosegue la lieve flessione , arrivando nel 2008 ad un tasso del 9.3‰ (nel 1988 era del 13.5‰ e nel 2005 era del 10.02‰).

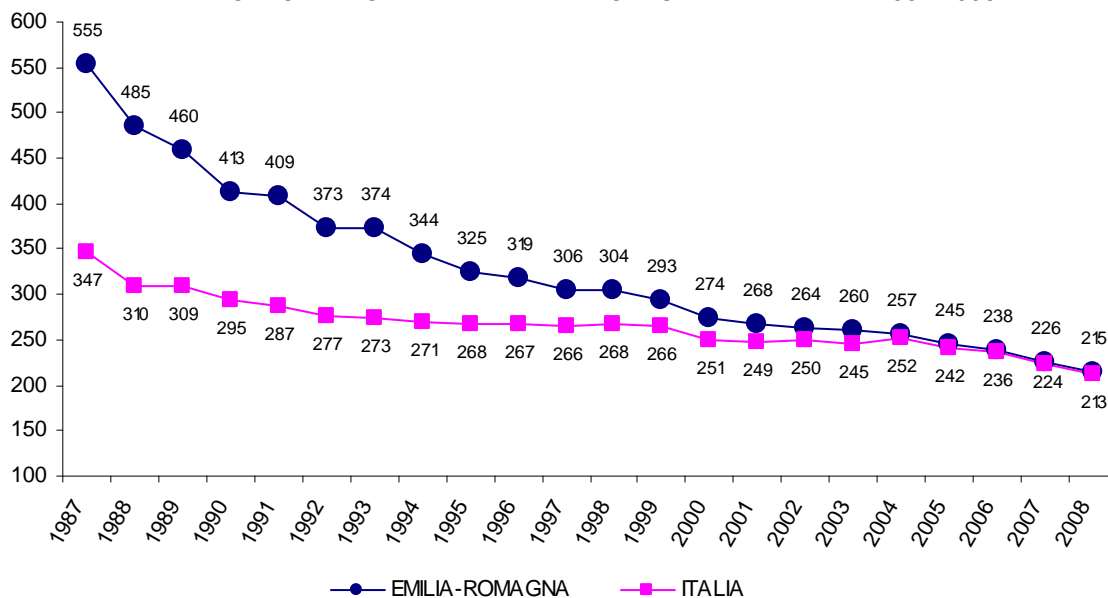
¹ Il tasso di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.

TASSO DI ABORTIVITA' IN EMILIA-ROMAGNA ED ITALIA - Anni 1987-2008



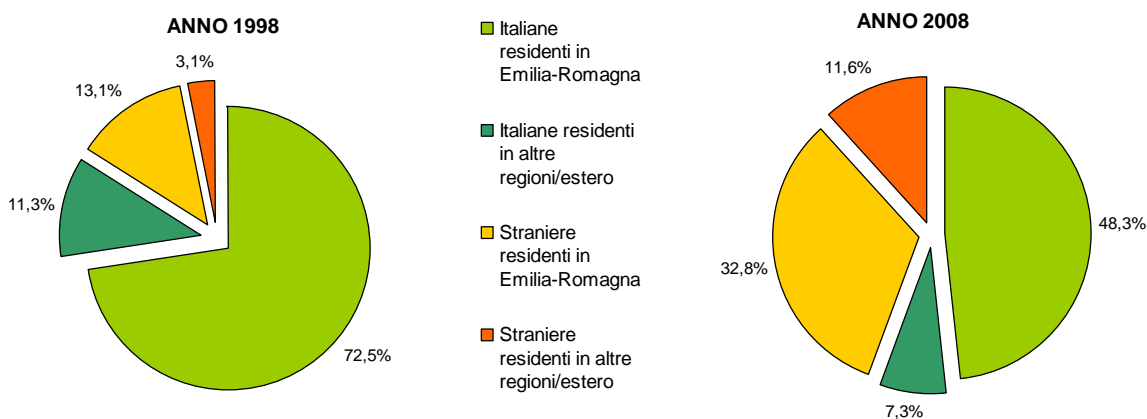
Analogamente continua il calo del **rapporto di abortività**² (IVG per 1000 nati residenti), dovuto sia al minor numero di aborti che all'aumento del numero dei nati che caratterizza da oltre un decennio la nostra regione. Il dato per l'anno 2008 è pari a 215‰ (con un calo di quasi il 5% rispetto all'anno precedente).

RAPPORTO DI ABORTIVITA' IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA - Anni 1987-2008



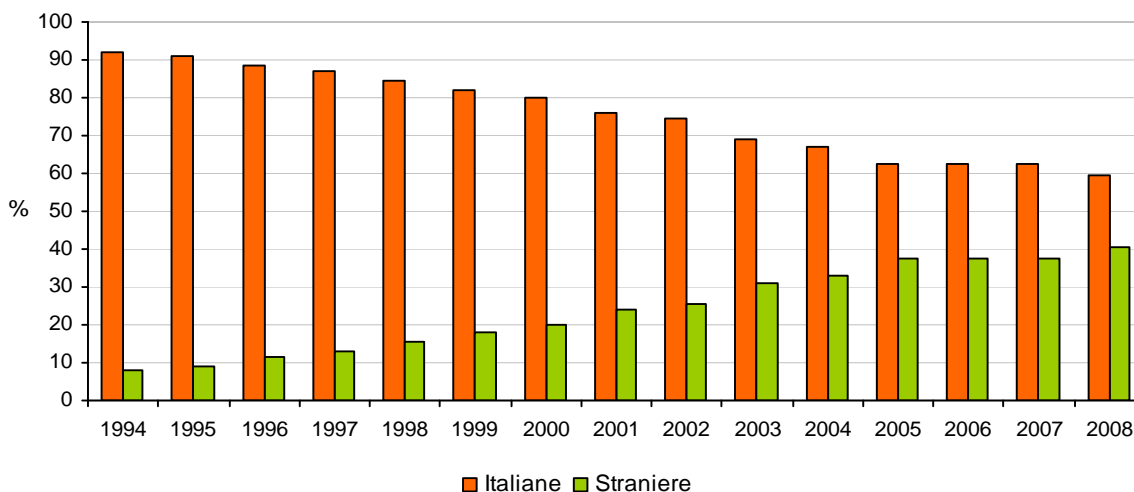
² Il rapporto di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.

Prosegue il decremento delle IVG effettuate da **donne residenti** in regione (9.018 nel 2008, 9.152 l'anno precedente), che costituiscono l'81.1% degli interventi, ed in particolare delle residenti con cittadinanza italiana (5.374, 328 casi in meno del 2007). Il 9.1% delle donne risulta risiedere in un'altra regione italiana e le residenti all'estero sono il 9.8% (nel 2007 erano il 10.1%). Come è possibile vedere dai grafici seguenti, nel giro di 10 anni la composizione delle donne che effettuano IVG in Emilia-Romagna, in termini di cittadinanza e residenza, è notevolmente mutata.



Si conferma anche nel 2008 l'aumento della quota di interruzioni effettuate da **cittadine straniere** (4.933 casi, pari al 44.3% del totale degli interventi - nel 2007 erano 4.733, 42% del totale) dovuto principalmente alla crescita della popolazione femminile residente con cittadinanza straniera, che nel 2008 era pari a 142.079 unità (nel 2005 erano 96.420).

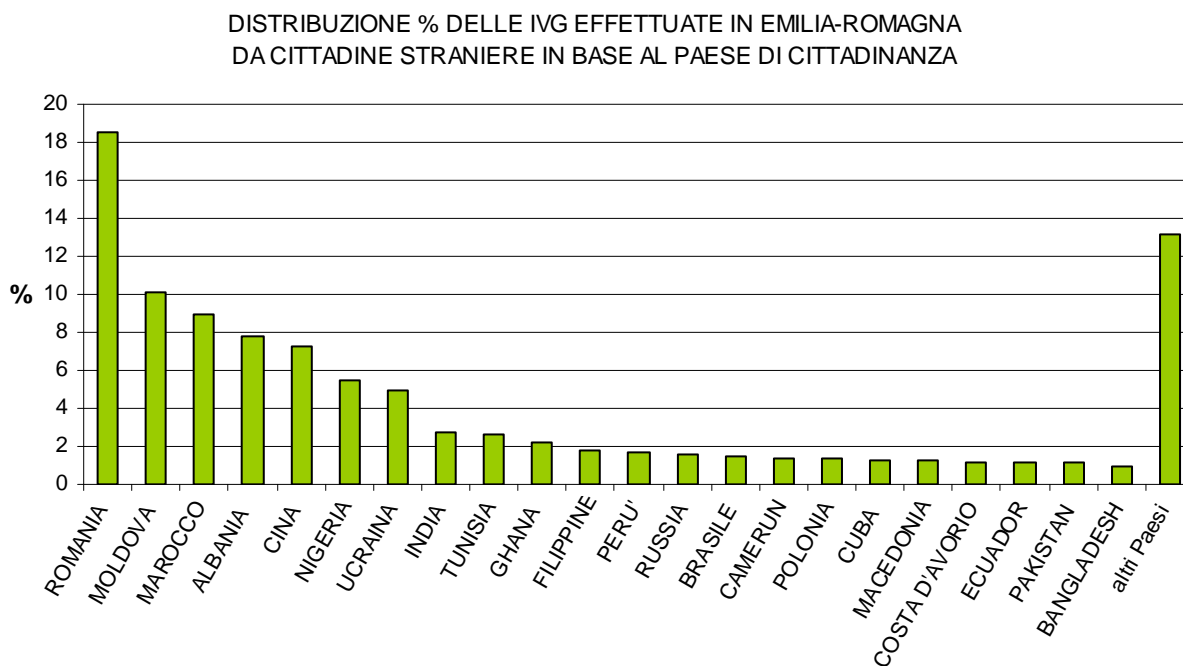
IVG EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA
Valori percentuali in base alla cittadinanza



La percentuale di donne con cittadinanza straniera risulta elevata (40.4%) anche nel caso si considerino le sole donne residenti (con un range che va dal 52.8% per le residenti nell'AUSL di Piacenza al 32.3% dell'AUSL di Imola). E' da notare che sebbene il tasso di abortività della popolazione straniera sia nettamente più elevato di quello della popolazione italiana, risulta in deciso calo nel corso degli ultimi 6 anni (era 40.4‰ nel 2003).

Se si considera il **luogo di nascita**, piuttosto che la cittadinanza, le donne **di origine straniera** risultano 5.374, pari al 48,3% sul totale degli interventi effettuati nel 2008.

L'analisi per *aree di provenienza* delle cittadine straniere, per l'anno 2008 come nel 2007, mostra che oltre il 60% di esse proviene da soli sette paesi (Romania - 18.5%, Moldava, Marocco, Albania, Cina, Nigeria e Ucraina), sebbene i dati prodotti dalle diverse Aziende Sanitarie mostrino discrete differenze nelle etnie più rappresentate.

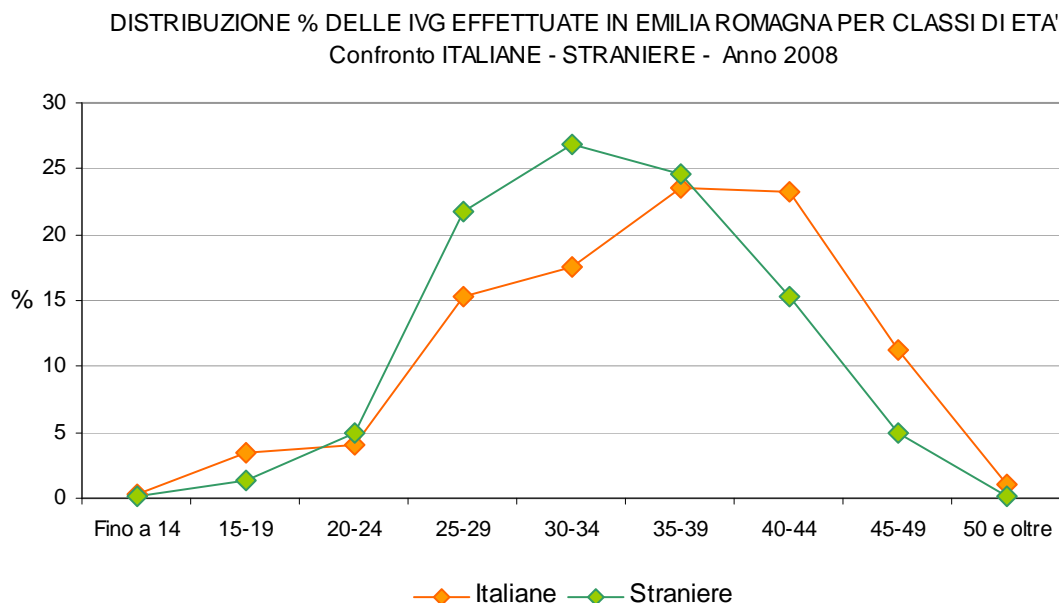


Confrontando la banca dati IVG con la banca dati CedAP (Certificati di Assistenza al Parto), si riscontra che, mentre tra le donne con cittadinanza straniera che partoriscono in regione la quota di residenti all'estero sia attorno al 10%, per le cittadine straniere che ricorrono all'IVG più del 20% risulta risiedere all'estero (1.075 donne su 4.933 nel 2008). E'

verosimile che la stabilità dell'immigrazione, eventualmente collegata a ricongiungimenti familiari, possa indirettamente influenzare anche le scelte riproduttive.

Dall'analisi delle **caratteristiche demografiche e socio-economiche** delle donne **residenti** in regione ricorse all'IVG nel 2008 si possono trarre le osservazioni che seguono:

- la distribuzione per **classi di età** delle donne è abbastanza stabile negli anni: la grande maggioranza dei casi si concentrano nelle classi 25-29 anni (20.7%), 30-34 anni (24.4%) e 35-39 anni (21.1%, con un trend in lieve aumento negli anni). Sono 273 (3%) le IVG effettuate da residenti minorenni nel 2008: dal punto di vista della condizione professionale si tratta per lo più di studentesse (81.3%) e per quanto riguarda la cittadinanza prevalgono le italiane (78.8%); rispetto all'assenso richiesto in caso di minor età, in 205 casi è stato dato dai genitori, in 50 casi dal giudice tutelare e per 17 ragazze è mancante in quanto coniugate.



La curva di distribuzione per età nelle cittadine straniere ricorse all'IVG è decisamente più spostata verso classi di età più giovani rispetto alle italiane, rispecchiando quella che è la distribuzione per età delle rispettive popolazioni di riferimento.

- Per quanto riguarda lo **stato civile**, il 47.3% delle donne risulta nubile, il 44.4% coniugata, l'8.3% è separata, divorziata o vedova. Differenziando in base alla cittadinanza delle donne, si osserva che la quota di I.V.G. effettuate da donne

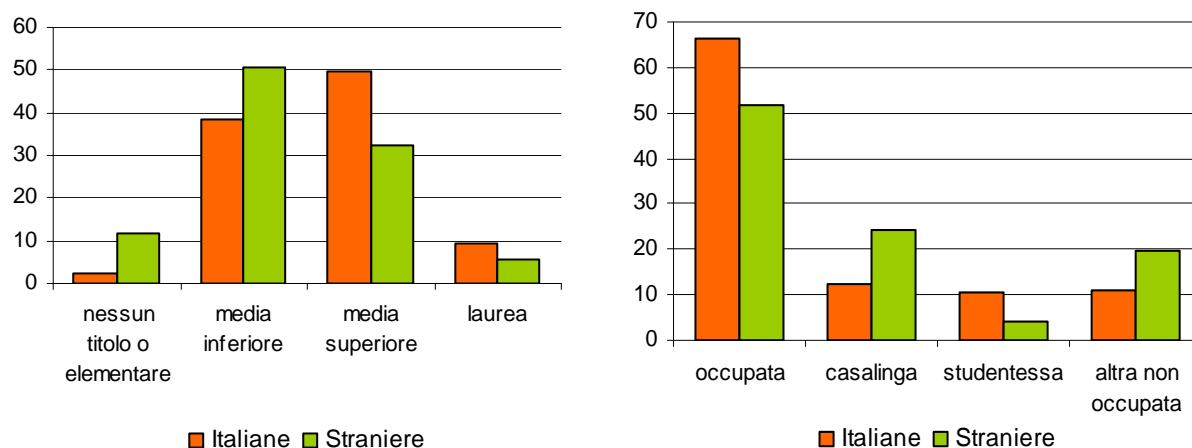
coniugate è maggiore nelle residenti straniere (52.4%) rispetto alle residenti italiane (39.0%).

- Relativamente al **titolo di studio**, il 49.4% delle donne residenti che hanno effettuato un'I.V.G. nel 2008 ha una scolarità medio-bassa (6% licenza elementare o nessun titolo e 43.4% diploma di scuola media inferiore), il 42.7% ha un diploma di scuola media superiore, le laureate sono il 7.8%. Tra le cittadine straniere la quota di donne con titolo di studio medio-basso è maggiore (62% versus 41% nelle italiane), sebbene anche tra le cittadine italiane il dato risulti nettamente più elevato rispetto a quello delle italiane che hanno partorito lo stesso anno (22% - dato CedAP).

- Rispetto alla **condizione professionale**, il 60.4% delle donne risulta occupata (rispetto ad un 84.5% di occupate tra le residenti che hanno avuto un parto), il 17% casalinga, l'8.1% studentessa e il restante 14.5% disoccupata o in cerca di prima occupazione. Come mostrato nel grafico seguente, anche per la condizione professionale le differenze in base alla cittadinanza sono evidenti.

I.V.G. EFFETTUATE NEL 2008 DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

Distribuzione (%) in base al titolo di studio e alla condizione professionale – Confronto italiane - straniere

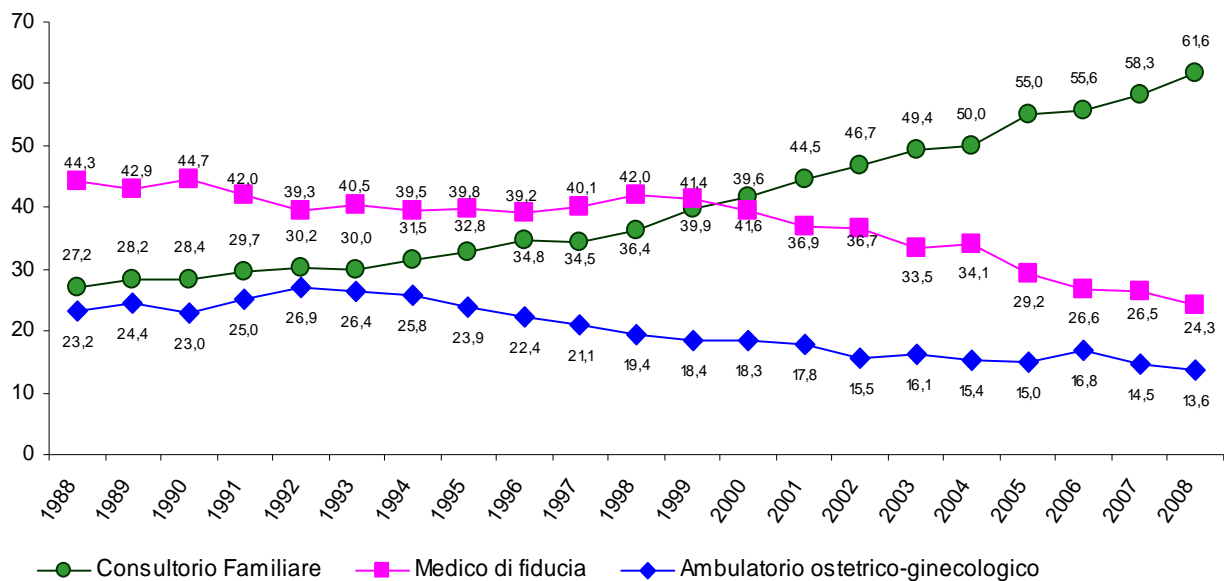


Relativamente alla **storia gravidica precedente** delle donne, limitando sempre l'analisi alle sole residenti, si osserva un lieve aumento della quota di donne che hanno già avuto una, o più di una, **precedente esperienza di IVG** (30% nel 2008), conseguenza principalmente del lieve aumento delle interruzioni effettuate da residenti con cittadinanza straniera, le quali risultano caratterizzate da un tasso maggiore di IVG ripetute (41.8% rispetto al 22% delle italiane).

Considerando i **nati vivi da precedenti gravidanze**, poco più del 60% delle residenti ricorse all'IVG nel 2008 ha almeno un figlio (54.9% tra le cittadine italiane, 67.8% tra le cittadine straniere). Mentre si assiste nell'ultimo decennio ad un trend in calo, lieve ma costante, della percentuale di donne senza figli, che costituiscono il 39.9% del totale (erano il 40.6% nel 2007 e il 46.6% nel 1999), risultano in leggero aumento negli anni le donne con due o più figli (32.9% nel 2008, rispetto al 32.2% dell'anno precedente e 27.5% del 1999); le donne con 1 figlio rappresentano il restante 27.2%, dato abbastanza stabile negli anni.

Per quanto riguarda il **luogo della certificazione**, nel 2008 prosegue il trend in aumento del ricorso al consultorio familiare (61.6% tra le residenti, il più alto a livello nazionale che è pari al 37.2%), mentre cala di conseguenza la quota di certificazioni fatte sia dal medico di fiducia (24.3%) che dall'ambulatorio ostetrico-ginecologico (13.6%).

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO IL SERVIZIO CHE HA RILASCIATO LA CERTIFICAZIONE (% sul totale)



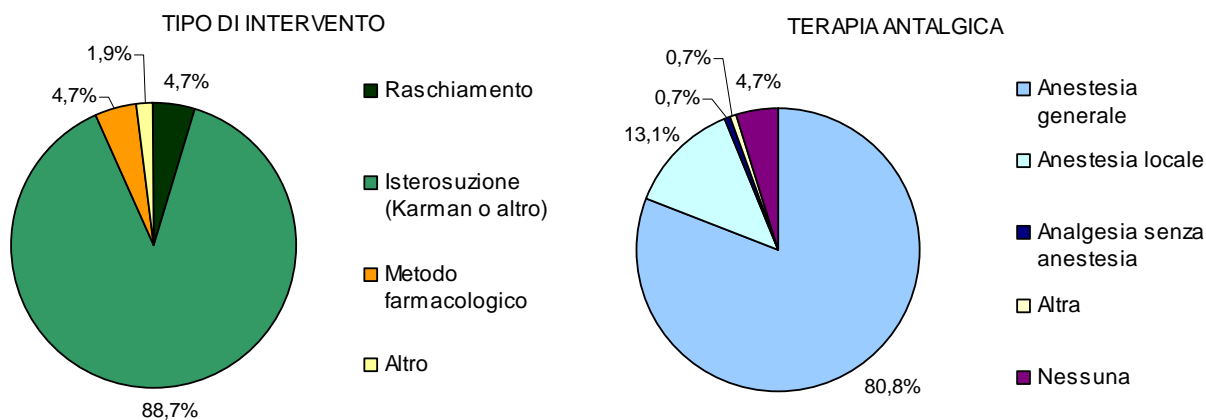
La scelta del consultorio appare in particolare prevalere fra le cittadine straniere (73.6% rispetto al 53.4% delle italiane, dato anch'esso comunque in aumento negli anni) e tra le donne in giovane età (si va dal 72% nelle ragazze sotto i 20 anni fino a circa il 49% nelle donne dai 40 anni in su).

Il 14.2% delle IVG effettuate nel 2008 risultano avere una certificazione con carattere di **urgenza**, dato in calo rispetto agli anni precedenti (20.7% nel 2006), ma comunque superiore alla media nazionale (9.2% nel 2007, ultimo dato disponibile).

La distribuzione delle IVG in base all'**età gestazionale** non varia molto rispetto al 2007: appare un lieve aumento rispetto al precedente anno degli interventi effettuati *entro le 8 settimane di gestazione* (39% nel 2008, 38.4% nel 2007) a scapito in particolare della quota di interventi eseguiti a *9-10 settimane di gestazione* (41.2%), mentre rimane pressoché stabile (19.8%) la percentuale di donne che arriva all'intervento ad un'età gestazionale di *almeno 11 settimane* (di cui il 3.4% dopo le 12 settimane, quindi attribuibile ad aborti di tipo terapeutico).

Per quanto riguarda il **tempo di attesa** tra il rilascio del certificato e l'intervento, è necessario differenziare tra interventi non urgenti e interventi urgenti: nel primo caso l'8.8% degli interventi è stato effettuato entro una settimana, il 42.4% dopo un'attesa compresa tra gli 8 e i 14 giorni, il 31.5% tra i 15 e i 21 giorni e il 17.3% oltre i 22 giorni (di cui 3.7% oltre le 4 settimane); nel secondo caso (IVG con certificazione urgente) il 69.9% degli interventi è stato eseguito entro i primi 7 giorni, il 28.6% tra gli 8 e i 14 giorni e solo l'1.5% dei casi oltre le due settimane di attesa.

Relativamente alle **modalità di effettuazione dell'intervento**, si conferma il prevalente utilizzo del metodo Karman o altre forme di isterosuzione con un lieve aumento rispetto all'anno precedente (88.7% degli interventi, 87.3 % nel 2007), il ricovero prevalentemente in regime di day-hospital, sebbene in lieve calo (da 92.7% a 91.7%), ma anche il maggior ricorso ad anestesia generale (80.8%), dato in lieve crescita.



Rispetto al tipo di terapia antalgica utilizzata, la variabilità fra Aziende è molto elevata e se nella maggior parte delle Aziende l'anestesia generale viene usata per oltre il 90% delle IVG chirurgiche, vi sono Aziende con percentuali nettamente inferiori (ad es. Azienda ospedaliera di Reggio Emilia - 39%, Azienda ospedaliera di Parma e Azienda USL di Modena - intorno al 55%).

Le IVG effettuate nel 2008 con **trattamento farmacologico** (RU486) risultano 526 (4.7% dei casi), in calo rispetto al 2007 (563 casi).

Sia i dati generali, quanto quelli specifici confermano che l'introduzione della metodica medica non ha rappresentato né un incentivo all'aborto, né un metodo alternativo di contraccezione.

Il 78.3% delle donne che usufruiscono di tale metodica sono donne con cittadinanza italiana; ciò è probabilmente determinato in parte dal protocollo regionale che prevede che la donna a cui viene proposta la metodica medica abbia mostrato di comprendere in maniera completa le indicazioni fornite.

L'analisi socioeconomica rivela che le donne che ricorrono alla metodica medica sono per lo più occupate (circa il 61.4%) e con un titolo di studio medio alto (scuola media superiore 56.5%, laureate 12.2%).

Per quello che riguarda le complicanze a seguito dell'interruzione volontaria di gravidanza, i dati sulla metodica medica sono difficilmente confrontabili con quelli dell'intervento chirurgico, in quanto nelle IVG chirurgiche vengono rilevate solo le complicanze che avvengono durante o subito dopo l'intervento, prima della dimissione che avviene in giornata, mentre nelle IVG mediche vengono rilevate tutte le complicanze fino al 14° giorno (in cui si conclude l'iter assistenziale). Premesso ciò, risulta che le complicanze non superano il 2% dei casi per entrambe le metodiche, in particolare non si ha alcuna complicanza nel 99.5% delle IVG chirurgiche e nel 98.0% delle IVG mediche.

Le complicanze della metodica medica osservate sono state emorragia, vomito, nausea e dolore, che appaiono di modesta entità, in quanto, da una rilevazione specifica, risultano essere state risolte con l'utilizzo di fans per il dolore, uterotonici per le emorragie e con antispastici in caso di vomito e nausea.

Altro dato da analizzare per l'IVG medica è l'esito della metodica, per la quale nel 2008 si osserva il mancato/incompleto aborto nel 5.9% dei casi (31 su 526), in diminuzione rispetto al precedente anno (7.1% nel 2007), seguito nella quasi totalità dei casi da

revisione di cavità. Si tratta di un fallimento della metodica con percentuali ancora superiori ai dati di letteratura internazionale (1,3% - 4%), ma nettamente in miglioramento rispetto ai primi due anni di uso della metodica in regione (avvio a dicembre 2005) probabilmente per una migliore capacità di valutazione ecografica della cavità uterina in 14° giornata acquisita dai professionisti nel corso di questi anni.

Nel 2008 la Regione Emilia Romagna ha approvato con Delibera di Giunta n. 1690 le linee di indirizzo per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza nell'ambito dei piani di zona per la salute e il benessere sociale.

Obiettivo delle linee di indirizzo è sollecitare gli Enti Locali ed i Distretti alla realizzazione di Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale con un'attenzione particolare alla piena realizzazione della programmazione integrata per la tutela sociale della maternità e l'assistenza alle donne con richiesta di interruzione volontaria di gravidanza. Altri obiettivi delle linee di indirizzo sono quelli di promuovere consapevolezza e competenza, come indicato dall'OMS, riguardo la tutela della salute sessuale e riproduttiva al fine di ridurre i fallimenti dei metodi per la procreazione cosciente e responsabile a favore delle sezioni più svantaggiate della popolazione e dei giovani.

Queste linee di indirizzo valorizzano e potenziano il ruolo del consultorio familiare come servizio di riferimento per la tutela della salute sessuale, riproduttiva e relazionale e per l'organizzazione integrata dei percorsi preventivi ed assistenziali che dovranno avvenire anche con la ridefinizione delle forme e modalità di collaborazione con i presidi ospedalieri e con i servizi specialistici ambulatoriali.

Inoltre, le linee di indirizzo prevedono che a livello distrettuale vengano definite nel piano di zona per la salute ed il benessere sociale, le politiche integrate di assistenza alla genitorialità e alla famiglia, comprese anche tutte le attività consultoriali specifiche, le attività dei centri per le famiglie e dei servizi sociali ed i protocolli organizzativi distrettuali per l'assistenza socio sanitaria in applicazione della 194, ferma restando la titolarità della presa in carico da parte del consultorio familiare pubblico.

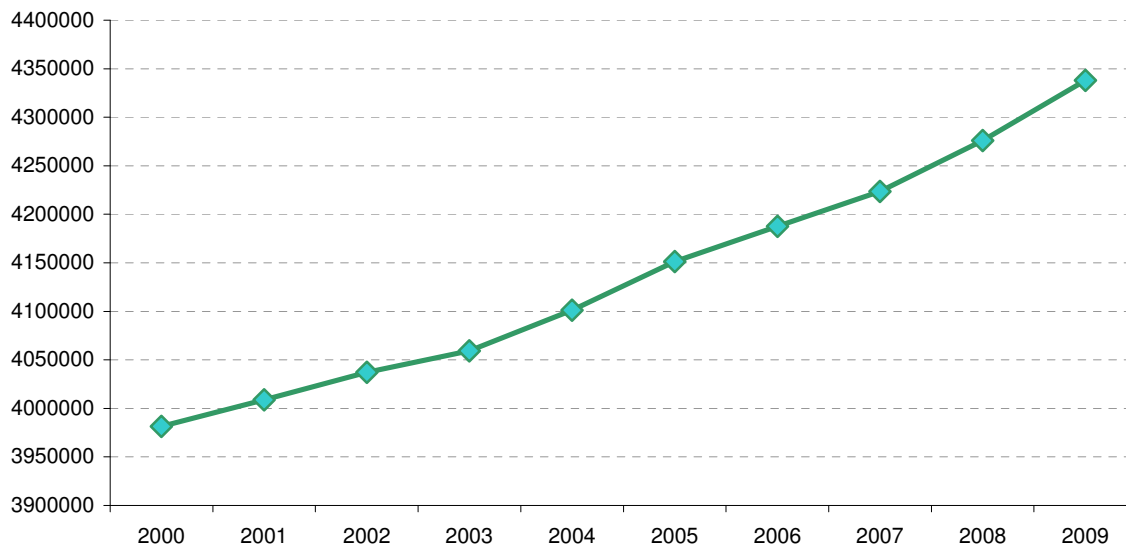
Tenuto conto che alcune condizioni demografiche e socio economiche delle donne che ricorrono all'interruzione volontaria di gravidanza possono rappresentare un ostacolo alle scelte di maternità e paternità, al fine di riflettere su tali aspetti la linea guida prevede la

realizzazione di 2 approfondimenti, uno relativo alla valutazione degli impedimenti alle scelte di maternità e paternità più in generale ed un secondo, più specifico, relativo alle difficoltà alla base della scelta dell'IVG individuate attraverso gli strumenti di presa in carico da parte della rete dei servizi; questi approfondimenti sono in corso di attuazione ed i risultati preliminari verranno presentati in un convegno che si terrà a Modena il 24 novembre 2009. Il convegno ha come obiettivi permettere un momento di riflessione sulle problematiche relative alla tematica dell'aborto e della maternità e paternità nel 21° secolo, fare il punto sull'applicazione della legge nella nostra regione e presentare le proposte per il futuro.

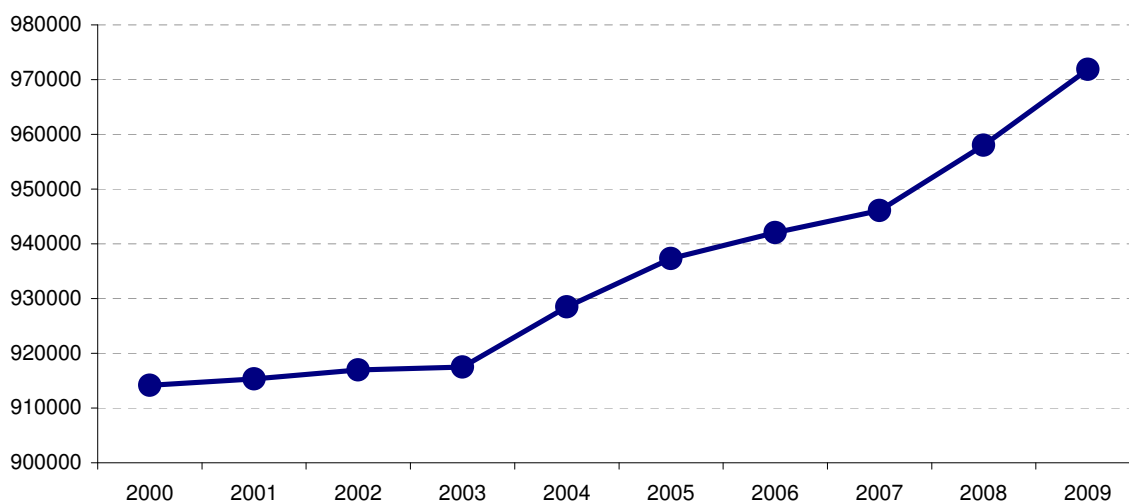
Appendice dati

CONTESTO DEMOGRAFICO: LA POPOLAZIONE RESIDENTE IN REGIONE

**Popolazione residente in Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni
(dati al 1° gennaio di ogni anno)**



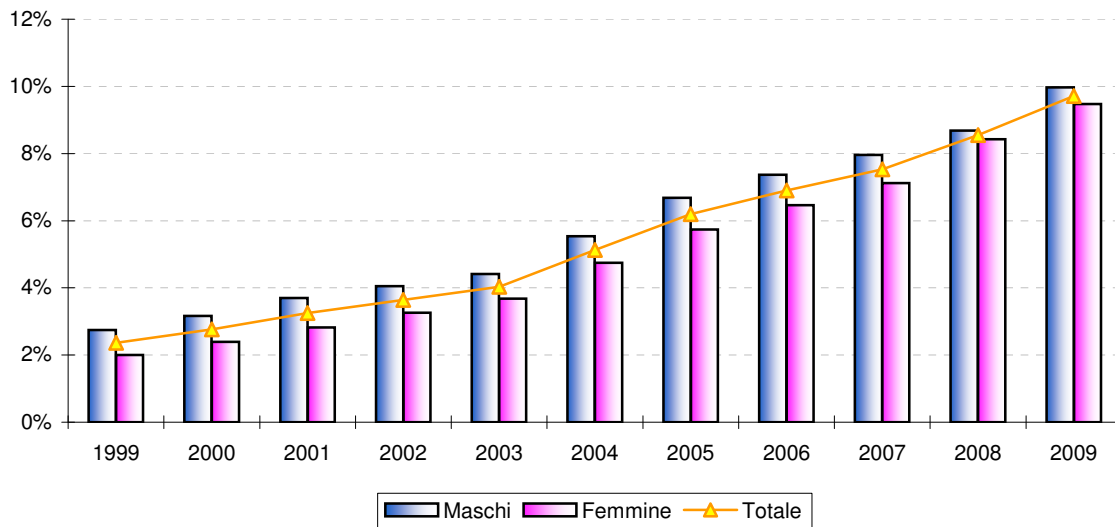
**Popolazione femminile in età fertile residente in Emilia-Romagna
negli ultimi 10 anni (dati al 1° gennaio di ogni anno)**



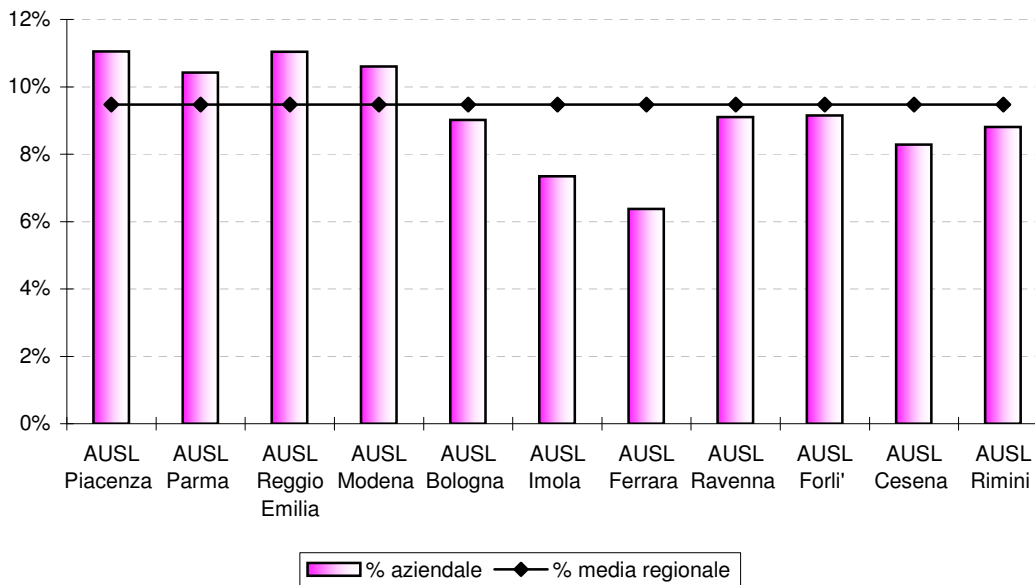
Fonte: Popolazione residente - Servizio controllo strategico e statistica - Regione Emilia-Romagna

CONTESTO DEMOGRAFICO: LA POPOLAZIONE STRANIERA IN REGIONE

Percentuale di popolazione straniera sulla popolazione residente in Emilia-Romagna - Anni 1999-2009 (dati al 1° gennaio di ogni anno)



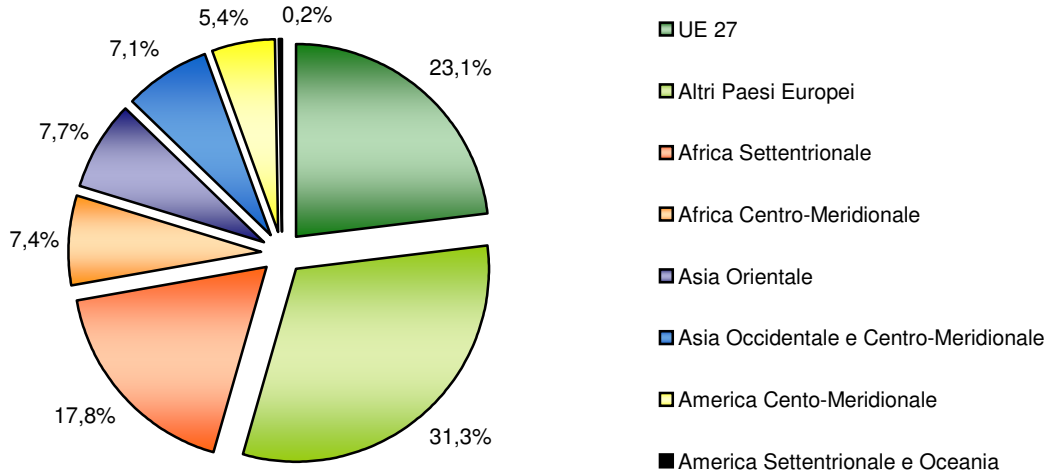
% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per AUSL di residenza (dati al 01.01.2009)



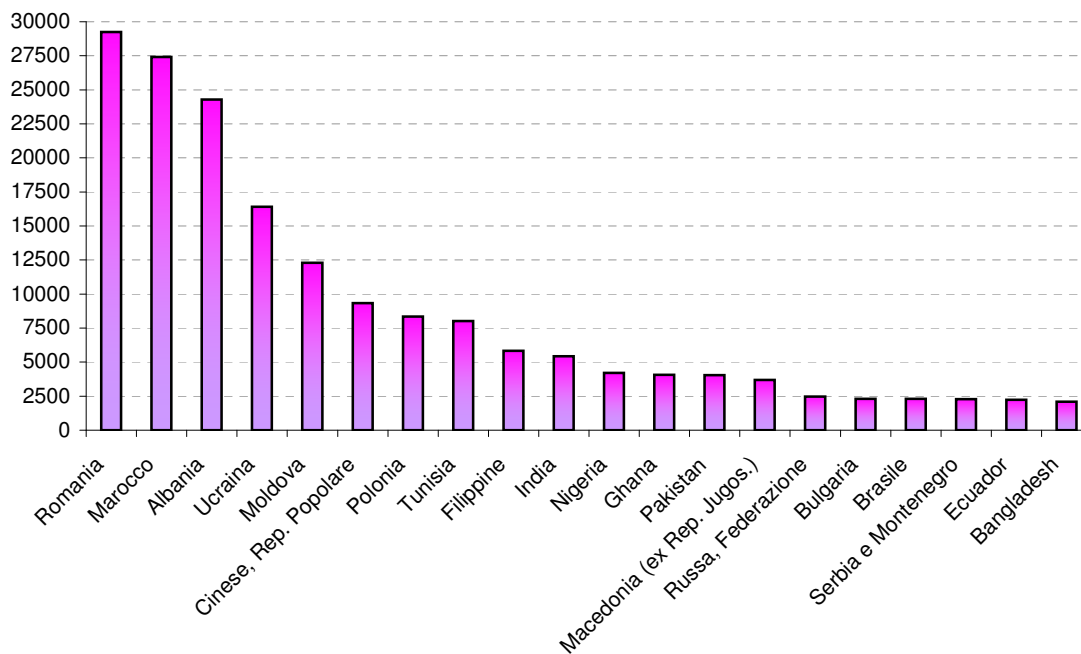
Fonte: Popolazione residente - Servizio controllo strategico e statistica - Regione Emilia-Romagna

CONTESTO DEMOGRAFICO: LA POPOLAZIONE STRANIERA IN REGIONE

Popolazione femminile straniera residente in Emilia-Romagna per zona di cittadinanza (dati al 01.01.2009)



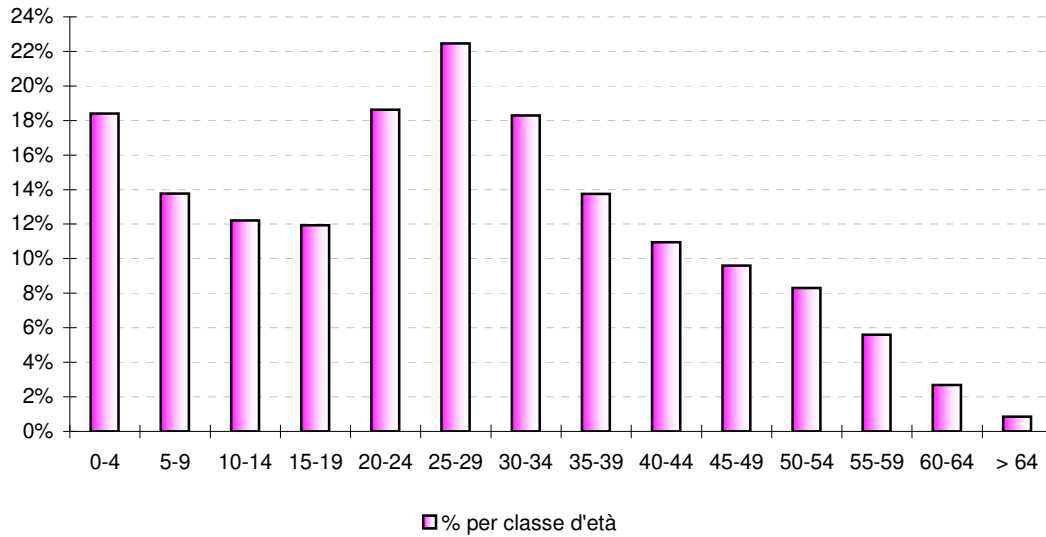
Popolazione femminile straniera residente in Emilia-Romagna per Paese di provenienza (20 nazionalità più rappresentate - dati al 01.01.2009)



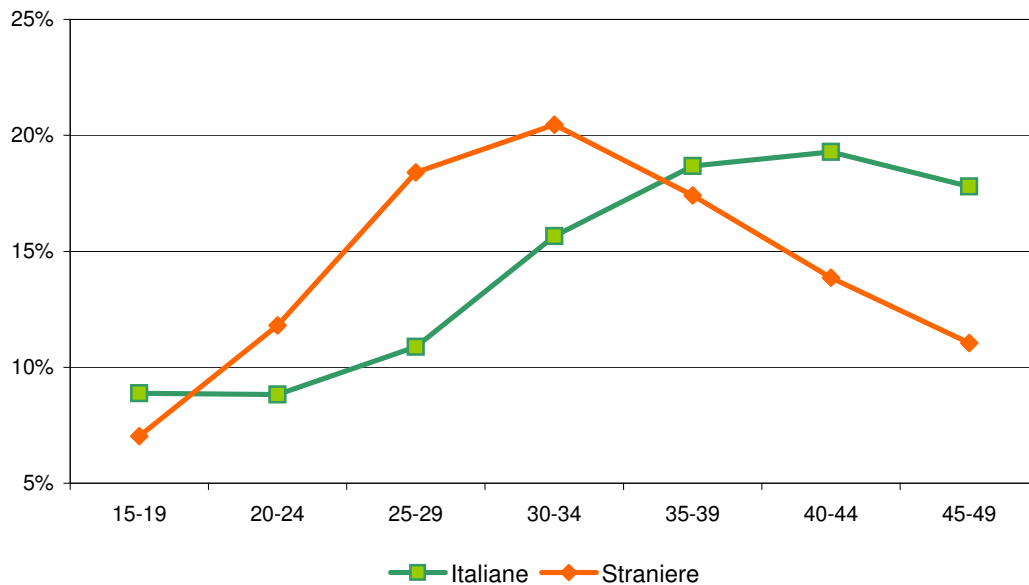
Fonte: Popolazione residente - Servizio controllo strategico e statistica - Regione Emilia-Romagna

CONTESTO DEMOGRAFICO: LA POPOLAZIONE STRANIERA IN REGIONE

% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per classi di età (dati al 01.01.2009)



Distribuzione % per classi di età delle donne in età feconda residenti in Emilia-Romagna all'1.1.2009- Confronto italiane - straniere



Fonte: Popolazione residente - Servizio controllo strategico e statistica - Regione Emilia-Romagna

INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA (I.V.G.) EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

Valori assoluti, variazioni percentuali e valori relativi in base alla cittadinanza

ANNI	TOT. IVG DONNE RESIDENTI IN E.R.	ITALIANE			STRANIERE		
		V.A.	% SUL TOTALE IVG RESIDENTI	VARIAZ. % SU ANNO PRECEDENT E	V.A.	% SUL TOTALE IVG RESIDENTI	VARIAZ. % SU ANNO PRECEDENT E
1994	9.442	8.682	92,0	-	760	8,0	-
1995	9.053	8.237	91,0	-5,1	816	9,0	7,4
1996	9.302	8.232	88,5	-0,1	1.070	11,5	31,1
1997	9.214	7.996	86,8	-2,9	1.218	13,2	13,8
1998	9.324	7.901	84,7	-1,2	1.423	15,3	16,8
1999	9.328	7.632	81,8	-3,4	1.696	18,2	19,2
2000	9.300	7.463	80,2	-2,2	1.837	19,8	8,3
2001	9.183	6.987	76,1	-6,4	2.196	23,9	19,5
2002	9.373	6.967	74,3	-0,3	2.406	25,7	9,6
2003	9.300	6.431	69,2	-7,7	2.869	30,8	19,2
2004	9.776	6.551	67,0	1,9	3.225	33,0	12,4
2005	9.436	5.916	62,7	-9,7	3.520	37,3	9,1
2006	9.391	5.865	62,5	-0,9	3.526	37,5	0,2
2007	9.152	5.702	62,3	-2,8	3.450	37,7	-2,2
2008	9.018	5.374	59,6	-5,8	3.644	40,4	5,6

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO CITTADINANZA E STATO CIVILE

Valori assoluti e percentuali - Anno 2008

Stato Civile	Italiane		Straniere		Totale	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
Nubile	2.792	52,0	1.477	40,5	4.269	47,3
Coniugata	2.095	39,0	1.907	52,3	4.002	44,4
Separata	354	6,6	121	3,3	475	5,3
Divorziata	104	1,9	122	3,3	226	2,5
Vedova	29	0,5	17	0,5	46	0,5
Totale	5.374	100,0	3.644	100,0	9.018	100,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

DISTRIBUZIONE I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL NUMERO DI FIGLI (nati vivi da precedenti gravidanze)

Valori assoluti e percentuali

ANNI	Donne senza figli		Donne con 1 figlio		Donne con 2 o più figli		Totale	
	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale
1999	4.345	46,6	2.414	25,9	2.569	27,5	9.328	100,0
2000	4.207	45,2	2.494	26,8	2.599	27,9	9.300	100,0
2001	3.983	43,4	2.496	27,2	2.704	29,4	9.183	100,0
2002	4.128	44,0	2.557	27,3	2.688	28,7	9.373	100,0
2003	3.940	42,4	2.491	26,8	2.869	30,8	9.300	100,0
2004	4.092	41,9	2.671	27,3	3.013	30,8	9.776	100,0
2005	3.808	40,4	2.569	27,2	3.059	32,4	9.436	100,0
2006	3.794	40,4	2.605	27,7	2.992	31,9	9.391	100,0
2007	3.719	40,6	2.487	27,2	2.946	32,2	9.152	100,0
2008	3.597	39,9	2.456	27,2	2.965	32,9	9.018	100,0

I.V.G. RIPETUTE EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA

Valori assoluti e percentuali

ANNI	ITALIA		EMILIA-ROMAGNA			
	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	% nelle donne italiane	% nelle donne straniere
1994	33.079	26,3	2.343	24,8	n.d.	n.d.
1995	31.152	25,5	2.185	24,1	n.d.	n.d.
1996	32.969	24,8	2.355	25,3	n.d.	n.d.
1997	34.506	25,0	2.296	24,9	n.d.	n.d.
1998	33.369	24,6	2.373	25,5	n.d.	n.d.
1999	33.026	24,5	2.412	25,9	22,1	42,6
2000	29.389	24,8	2.328	25,0	21,4	39,8
2001	28.230	24,2	2.320	25,3	21,8	36,3
2002	28.000	24,3	2.424	25,9	21,0	39,9
2003	30.661	24,8	2.595	27,9	21,9	41,3
2004	33.861	25,4	2.636	27,0	21,4	38,4
2005	33.660	26,3	2.737	29,0	21,4	41,7
2006	33.210	26,9	2.725	29,1	21,3	41,8
2007	33.308	26,9	2.681	29,3	21,8	41,7
2008	n.d	n.d	2.707	30,0	22,0	41,8

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Luglio 2009

**DISTRIBUZIONE DELLE I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-
ROMAGNA SECONDO L'ETÀ GESTAZIONALE**

Valori percentuali sul totale

ANNI	ETÀ GESTAZIONALE (in settimane)					Totale
	< 9 sett.	9-10 sett.	11-12 sett.	> 12 sett.	N. I.	
1988	55,0	32,8	10,3	0,7	1,2	100
1989	56,0	32,4	9,6	0,8	1,2	100
1990	53,7	34,1	9,7	1,2	1,3	100
1991	55,1	33,4	9,6	0,8	1,1	100
1992	55,6	32,4	10,0	0,8	1,2	100
1993	56,0	31,5	9,7	1,2	1,6	100
1994	55,2	32,4	9,9	1,7	0,8	100
1995	55,1	32,9	9,5	1,8	0,7	100
1996	52,7	33,2	10,6	1,8	1,7	100
1997	52,6	33,2	10,4	2,2	1,6	100
1998	51,6	34,3	10,4	2,3	1,4	100
1999	49,1	37,0	11,7	2,2	0,0	100
2000	47,8	38,4	11,6	2,2	0,0	100
2001	46,8	39,0	11,9	2,4	0,0	100
2002	42,1	42,2	13,1	2,6	0,0	100
2003	40,9	43,2	13,6	2,3	0,0	100
2004	39,5	43,4	14,4	2,6	0,0	100
2005	38,2	43,4	15,6	2,9	0,0	100
2006	38,8	41,6	16,5	3,1	0,0	100
2007	38,4	41,7	16,6	3,3	0,0	100
2008	39,0	41,2	16,5	3,4	0,0	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL TEMPO DI ATTESA

Valori assoluti e percentuali

Anno	0-7 giorni		8-14 giorni		15-21 giorni		22-28 giorni		oltre 28 giorni		totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
1999	2.215	20,2	5.597	51,1	2.404	22,0	557	5,1	173	1,6	10.946	100
2000	2.120	19,1	5.401	48,8	2.631	23,8	688	6,2	231	2,1	11.071	100
2001	2.077	18,9	5.196	47,3	2.761	25,1	727	6,6	219	2,0	10.980	100
2002	2.026	17,7	4.592	40,2	3.402	29,8	1.103	9,7	296	2,6	11.419	100
2003	1.955	17,3	4.713	41,8	3.212	28,5	1.101	9,8	297	2,6	11.278	100
2004	1.943	16,4	4.769	40,3	3.619	30,6	1.126	9,5	382	3,2	11.839	100
2005	1.752	15,4	4.689	41,2	3.453	30,4	1.189	10,5	296	2,6	11.379	100
2006	1.803	15,7	4.707	41,1	3.289	28,7	1.274	11,1	385	3,4	11.458	100
2007	2.031	18,0	4.405	39,1	3.193	28,3	1.316	11,7	329	2,9	11.274	100
2008	1.949	17,5	4.499	40,4	3.026	27,2	1.300	11,7	350	3,1	11.124	100

IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE A TEMPO DI ATTESA E URGENZA

Valori assoluti e percentuali di colonna - Anno 2008

Tempo di attesa	Urgenti		Non urgenti		Totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
0-7 gg	1.106	69,9	843	8,8	1.949	17,5
8-14 gg	452	28,6	4.047	42,4	4.499	40,4
15-21 gg	20	1,3	3.006	31,5	3.026	27,2
22-28 gg	3	0,2	1.297	13,6	1.300	11,7
> 28 gg	1	0,1	349	3,7	350	3,1
Totale	1.582	100,0	9.542	100,0	11.124	100,0

Note: il tempo di attesa è il numero di giorni tra data di intervento e data di emissione certificato

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

**INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA
PER FIGURA PROFESSIONALE - Valori percentuali
Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda**

ANNI	GINECOLOGI		ANESTESISTI		Personale sanitario non medico	
	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA
1987	39,5	60,1	45,0	49,8	29,2	51,1
1988	41,7	62,2	43,8	53,9	25,9	51,0
1989	42,2	59,6	44,6	51,7	28,7	44,0
1990	43,1	63,3	47,2	51,1	25,9	39,8
1991	43,1	65,5	45,2	54,2	29,0	42,9
1992	42,0	60,4	44,1	60,0	28,0	45,7
1993	40,5	63,1	43,7	52,1	28,4	48,3
1994	40,7	58,1	45,8	46,8	29,2	38,3
1995	40,9	61,4	43,4	53,0	25,8	53,4
1996	45,5	65,7	39,5	54,7	27,0	58,3
1997	43,9	62,8	40,5	53,3	23,8	54,3
1998	43,3	64,1	37,2	53,9	23,3	55,5
1999	42,2	64,8	35,9	50,3	19,8	54,2
2000	47,3	67,4	35,0	54,7	20,1	53,9
2001	54,3	66,6	34,1	54,1	20,1	50,4
2002	55,5	60,4	36,4	48,6	20,2	40,4
2003	52,0	57,8	28,2	45,7	14,8	38,1
2004	51,5	59,5	28,2	46,3	16,7	39,1
2005	54,4	58,7	29,3	45,7	16,8	38,6
2006	53,5	69,2	29,1	50,4	14,5	42,6
2007	53,5	70,5	36,1	52,3	21,9	40,9
2008	51,6	n.d	36,7	n.d	23,9	n.d

**INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA PER FIGURA PROFESSIONALE E AZIENDA SANITARIA - Anno 2008
Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda**

AZIENDA SANITARIA	GINECOLOGI			ANESTESISTI			Personale sanitario non medico		
	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%
AUSL PIACENZA	25	13	52,0	37	25	67,6	39	12	30,8
AUSL PARMA	13	8	61,5	19	15	78,9	30	13	43,3
AUSL REGGIO E.	31	19	61,3	28	7	25,0	104	50	48,1
AUSL MODENA	49	29	59,2	51	24	47,1	161	38	23,6
AUSL BOLOGNA	38	13	34,2	53	15	28,3	114	12	10,5
AUSL IMOLA	13	2	15,4	19	4	21,1	32	0	0,0
AUSL FERRARA	47	28	59,6	36	10	27,8	75	6	8,0
AUSL RAVENNA	35	16	45,7	55	20	36,4	159	23	14,5
AUSL FORLI'	10	6	60,0	32	16	50,0	40	8	20,0
AUSL CESENA	15	8	53,3	42	10	23,8	92	10	10,9
AUSL RIMINI	21	8	38,1	47	23	48,9	57	13	22,8
Az.Osp. PARMA	17	8	47,1	35	15	42,9	95	45	47,4
Az.Osp. REGGIO E.	18	9	50,0	40	6	15,0	76	23	30,3
Az.Osp. MODENA	13	5	38,5	7	3	42,9	73	20	27,4
Az.Osp. BOLOGNA	38	17	44,7	22	8	36,4	13	4	30,8
Az.Osp. FERRARA	18	18	100,0	52	10	19,2	60	15	25,0
TOTALE	401	207	51,6	575	211	36,7	1220	292	23,9

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Luglio 2009

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AZIENDA DI INTERVENTO - Anni 2005-2008

Valori assoluti e, per 2008, valori percentuali in base a residenza

AZIENDA DI INTERVENTO	2005	2006	2007	2008						
	n° IVG	n° IVG	n° IVG	n° IVG	di cui residenti nella stessa AUSL (*)		di cui residenti in altra AUSL della RER		di cui residenti fuori regione	
					n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale
AUSL PIACENZA	558	604	598	636	465	73,1	20	3,1	151	23,7
AUSL PARMA	690	637	782	808	613	75,9	88	10,9	107	13,2
AUSL REGGIO EMILIA	671	711	674	647	380	58,7	100	15,5	167	25,8
AUSL MODENA	1070	1071	1065	1117	917	82,1	111	9,9	89	8,0
AUSL BOLOGNA	1435	1354	1402	1494	1050	70,3	98	6,6	346	23,2
AUSL IMOLA	268	268	254	262	186	71,0	48	18,3	28	10,7
AUSL FERRARA	415	361	303	256	213	83,2	19	7,4	24	9,4
AUSL RAVENNA	1100	1135	1039	1.026	763	74,4	177	17,3	86	8,4
AUSL FORLI'	286	284	294	244	196	80,3	22	9,0	26	10,7
AUSL CESENA	324	288	328	285	210	73,7	63	22,1	12	4,2
AUSL RIMINI	974	1018	930	805	464	57,6	43	5,3	298	37,0
AOSPU PARMA	465	582	574	492	388	78,9	22	4,5	82	16,7
AOSP REGGIO EMILIA	646	687	675	716	561	78,4	26	3,6	129	18,0
AOSPU MODENA	771	766	772	726	510	70,2	51	7,0	165	22,7
AOSPU BOLOGNA	1320	1229	1090	1121	723	64,5	80	7,1	318	28,4
AOSPU FERRARA	386	463	494	489	389	79,6	22	4,5	78	16,0
TOTALE	11.379	11.458	11.274	11.124	8.028	72,2	990	8,9	2.106	18,9

(*) per le Aziende Ospedaliere si intendono le residenti nelle rispettive Aziende territoriali

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AUSL DI RESIDENZA E CITTADINANZA
Anno 2008
Valori assoluti e percentuali

AZIENDA USL di RESIDENZA	CITTADINANZA					
	ITALIANA		STRANIERA		TOTALE	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
PIACENZA	235	47,2	263	52,8	498	100
PARMA	568	51,6	532	48,4	1.100	100
REGGIO EMILIA	750	66,7	374	33,3	1.124	100
MODENA	951	61,6	594	38,4	1.545	100
IMOLA	159	67,7	76	32,3	235	100
BOLOGNA	1.134	60,1	753	39,9	1.887	100
FERRARA	450	64,3	250	35,7	700	100
RAVENNA	492	59,5	335	40,5	827	100
FORLI'	153	55,4	123	44,6	276	100
CESENA	164	54,5	137	45,5	301	100
RIMINI	318	60,6	207	39,4	525	100
Totale E-R	5.374	59,6	3.644	40,4	9.018	100
ALTRE REGIONI	800	78,9	214	21,1	1.014	100
ESTERO	17	1,6	1.075	98,4	1.092	100
Totale generale	6.191	55,7	4.933	44,3	11.124	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA CON IMPIEGO DI RU486 - Anno 2008

Valori assoluti e percentuali e residenti

AZIENDA SANITARIA	Pazienti trattate	di cui residenti in regione	% residenti
AUSL PIACENZA	71	57	80,3
AUSL PARMA	22	15	68,2
AUSL REGGIO EMILIA	39	33	84,6
AUSL MODENA	30	29	96,7
AUSL BOLOGNA	72	42	58,3
AUSL IMOLA	0	0	-
AUSL FERRARA	0	0	-
AUSL RAVENNA	44	40	90,9
AUSL FORLI'	0	0	-
AUSL CESENA	0	0	-
AUSL RIMINI	4	1	-
AOSPU PARMA	23	21	91,3
AOSP REGGIO EMILIA	38	36	94,7
AOSPU MODENA	60	51	85,0
AOSPU BOLOGNA	0	0	-
AOSPU FERRARA	123	101	82,1
Totale	526	426	81,0

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALLE COMPLICANZE E AL TIPO DI INTERVENTO (medico o chirurgico) - anno 2008

Valori percentuali

Complicazioni	IVG chirurgica	IVG medica
Nessuna	99,47	98,00
Emorragia	0,34	1,00
Infezione	0,03	0,00
Perforazione	0,05	0,00
Lacerazione collo	0,01	0,00
Altra (dolore, nausea e vomito)	0,10	1,00
Totale	100,00	100,00

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

Il presente fascicolo è stato curato da:

Camilla Lupi, Simonetta Simoni, Eleonora Verdini

Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

Silvana Borsari, Elena Castelli, Angela Paganelli

Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari

Si ringraziano i referenti aziendali del flusso informativo IVG e tutti coloro che nelle Aziende sanitarie e nelle Case di Cura collaborano alla raccolta e all'informatizzazione dei dati.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Camilla Lupi - tel. 051.527.7037 - e-mail: clupi@regione.emilia-romagna.it

Simonetta Simoni - tel. 051.527.7417 - e-mail: ssimoni@regione.emilia-romagna.it

Elena Castelli - tel. 051.527.7314 - e-mail: ecastelli@regione.emilia-romagna.it